

INCONTRO ALLA VITA

FORMAZIONE E RICERCA

I7

*Direttore*

**Ermanno D'ONOFRIO**

Fondazione Internazionale "Il Giardino delle Rose Blu" ONLUS

# INCONTRO ALLA VITA

## FORMAZIONE E RICERCA

La Collana “Incontro alla Vita” costituisce una delle iniziative che la Fondazione Internazionale Il Giardino delle Rose Blu O.N.L.U.S. ha individuato come strumenti di sensibilizzazione, formazione e promozione umana per il perseguimento dei propri scopi. La Fondazione Internazionale Il Giardino delle Rose Blu O.N.L.U.S. è stata fortemente voluta da Don Ermanno D’Onofrio quale efficace evoluzione e prestigioso coronamento dell’esperienza finora vissuta in favore di numerose forme di povertà sia in Italia che all’Estero.

La Fondazione è nata a Frosinone il 26 giugno 2008 coronando l’esperienza umanitaria di don Ermanno, già iniziata nel 1993, e vuole consolidare le più recenti iniziative realizzate da Don Ermanno (La Casa d’Accoglienza L’Arcobaleno di Arnara FR per minori in condizioni di disagio, Il Consultorio Familiare Anatolé di Frosinone per l’assistenza e il supporto alle famiglie in difficoltà, L’Associazione “Il Giardino delle Rose Blu” per l’assistenza, la prossimità e la condivisione nei confronti di malati gravi in età pediatrica, il CISPeF con le sue numerose iniziative di formazione tra le quali la Scuola per Consulenti Familiari oggi presente in numerose città d’Italia) e promuovere un costruttivo impegno sociale a vantaggio di numerose situazioni di disagio esistenti sia in Italia che all’Estero.

La Fondazione ha adottato quali linee guida della propria azione i valori cristiani nella loro accezione più ampia, riconoscendo nell’Amore incondizionato per il prossimo, e nella donazione di se stessi a coloro che ne hanno bisogno, la sua ragion d’essere e lo strumento più efficace per realizzarla.

La collana si articola in tre sezioni:

- “Formazione e ricerca”: testi di formazione, ricerca e didattica in materia di psicologia, pedagogia, scienza dell’educazione, servizi sociali;
- “Esperienze e testimonianze”: raccolte di racconti, narrazioni di esperienze legate alle varie attività di elezione della Fondazione;
- “Realtà e fantasia”: storie, racconti, romanzi, saggi di autori che la Fondazione intende sostenere nella promozione delle loro opere letterarie.



Ermanno D'Onofrio  
Sonia Capoferri  
Patrizia Cotticelli  
Piero Triponi

## **Emozioni e lavoro di équipe**

Premesse teoriche per un'analisi delle prassi

*Prefazione di*  
Barbara D'Amario

*Introduzione di*  
Francesco Lanatà





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1498-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2018

Il lavoro di rete a cui siamo chiamati come professionisti della relazione di aiuto è simile ad un pescatore che prepara la rete per la pesca: la figura del pescatore ci esorta ad essere pazienti, umili e, al tempo stesso, determinati così come ogni pescatore è nella realtà del suo lavoro.

Il gesto di preparare la rete è metafora del riuscire a mettere insieme armonicamente le diversità e le specificità di ognuno per il conseguimento di un obiettivo comune così come le maglie di diversa grandezza che vengono utilizzate dal pescatore.

La pesca, infine, è il risultato di tutto ciò e ci sprona a comprendere quanto sia importante realizzare opportunità e strumenti capaci di accogliere e contenere le richieste e i bisogni del Territorio così come la rete che viene gettata in mare aperto è pronta a contenere le diverse specie di pesci.

Ermanno D'Onofrio



Mettersi insieme è un inizio,  
rimanere insieme è un progresso,  
lavorare insieme è un successo

Henry Ford



# Indice

- 11 *Prefazione*  
di Barbara D'Amario
- 15 *Introduzione*  
di Francesco Lanatà

## Parte I

### **Il ruolo delle emozioni nella relazione di aiuto**

- 21 **Capitolo I**  
*Le emozioni*  
1.1. Le emozioni, 21 – 1.2. Che cosa è l'affettività, 22 – 1.3. Ma cosa sono le emozioni, 24 – 1.4. Il flusso vitale delle emozioni, 26
- 31 **Capitolo II**  
*La relazione di aiuto*  
2.1. Il disagio dell'uomo di oggi, 31 – 2.2. La relazione di aiuto, 32 – 2.3. La tendenza attualizzante di Carl Rogers, 33
- 35 **Capitolo III**  
*Le risorse positive*  
3.1. Le risorse della natura, 35 – 3.2. La Psicologia positiva, 35 – 3.3. La resilienza, 36
- 39 **Capitolo IV**  
*La formazione*  
4.1. La formazione del Consulente di coppia e familiare, 39 – 4.2. I prerequisiti richiesti al Consulente di coppia e familiare, 40 – 4.3. Un pericolo in agguato: i bisogni del Consulente di coppia e familiare, 42

Parte II  
**Il lavoro di équipe nei Consultori Familiari**

- 47 **Capitolo V**  
*L'équipe*  
5.1. Quando un problema ci sovrasta, 47 – 5.2. L'équipe interdisciplinare, 48 – 5.3. Quando il gruppo funziona, 51

- 55 **Capitolo VI**  
*Lo studio dei gruppi*  
6.1. Ma che cosa è un gruppo?, 55 – 6.2. Elton Mayo e la scuola delle Relazioni Umane, 56 – 6.3. Kurt Lewin e la teoria del campo, 57

Parte III  
**Le dinamiche di gruppo**

- 63 **Capitolo VII**  
*Funzionamento dei gruppi*  
7.1. Le dinamiche di base, 63 – 7.1.1. *La nascita*, 63 – 7.1.2. *La crescita*, 64 – 7.1.3. *Differenziazione e comunione*, 64 – 7.1.4. *La decisione*, 64 – 7.1.5. *L'azione*, 64 – 7.1.6. *Lo specchio*, 65 – 7.2. I meccanismi di difesa, 65 – 7.3. Ruoli e status, 66 – 7.4. La gestione dei conflitti, 69 – 7.5. La sindrome del *Burnout*, 74

Parte IV  
**Un'ipotesi di ricerca**

- 79 **Capitolo VIII**  
*Importanza, influenza e incisività del lavoro di équipe nella professione di Consulente di coppia e familiare*  
8.1. Introduzione e ipotesi della ricerca, 79 – 8.2. Metodologia e strumenti, 81 – 8.3. Descrizione del campione, 82 – 8.4. Dati emersi, 84 – 8.5. I risultati della ricerca, 95

- 105 *Conclusioni*

- 111 *Bibliografia e Sitografia*

## Prefazione

di Barbara D'Amario<sup>1</sup>

La comunità è composta di reti e le reti a loro volta sono composte di persone che si aiutano vicendevolmente. Quando questi legami si attivano per intrecciarsi tra loro con l'obiettivo di un aiuto reciproco, il senso comunitario ne risulta rafforzato e quindi viene favorita la qualità della vita dell'intera collettività.

Il sostegno sociale può essere inteso come supporto emotivo, informativo, interpersonale e materiale che è possibile ricevere e scambiare nelle reti sociali. Da ciò si può dedurre che le reti sociali esistenti nella comunità contengono potenziali risorse (di supporto) legate alla presenza di sistemi di sostegno con la funzione di promuovere la salute psicofisica di ognuno.

È possibile distinguere due tipi di sistemi supportivi: il sistema informale e quello formale.

Il sistema informale comprende i legami con parenti, amici intimi, persone con cui si ha un buon grado di conoscenza e confidenza o con cui comunque si condividono alcune basilari idee e concezioni di vita, affetti, interessi, conoscenze culturali e obiettivi sociali, ovvero, gruppi primari (a partire dalla famiglia) e aggregazioni spontanee di varia natura.

Il sistema formale è invece composto da strutture istituzionali e professionisti che operano in contesti di cura, riabilitazione e prevenzione psicosociale. È dall'azione di questi due tipi di sistemi, spesso

---

<sup>1</sup> PROF.SSA BARBARA D'AMARIO, Psicologa, Psicoterapeuta, Docente presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale dove ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in "Scienze dell'orientamento" con tesi dal titolo "Intelligenza emotiva e soddisfazione scolastica: uno studio correlazionale". Ha ricoperto la carica di Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Roma.

interdipendenti, sebbene non sempre integrati tra loro, che si origina il sostegno sociale in grado di promuovere il sano sviluppo individuale e di rafforzare le capacità di reazione allo stress.

La famiglia per essere sostenuta ha bisogno di “servizi relazionali” che sappiano, attraverso il lavoro di rete, generare capitale sociale, nella logica della sussidiarietà per sviluppare le potenzialità della famiglia stessa.

In questa prospettiva il Consultorio Familiare può essere visto come un servizio che opera sulle relazioni familiari per potenziare l'alleanza tra i sessi e tra le generazioni. Un servizio, quindi, che centra il suo raggio d'azione non sul singolo, quanto piuttosto sulle relazioni familiari. Di fronte a problemi globali e complessi della famiglia, esso tenta di rispondere in modo professionale ed articolato attraverso il lavoro coordinato di un'équipe multidisciplinare.

Per realizzare questi obiettivi il Consultorio Familiare dovrà collocare il lavoro di sostegno alle famiglie nel più ampio ambito del lavoro di comunità, attivando percorsi di collaborazione e di integrazione inter-istituzionali.

Il processo di aiuto può essere concettualizzato secondo due logiche distinte. Una è la logica sanitaria o clinica, quella del produrre guarigione da patologia in atto, l'altra è la logica sociale, quella del “prendersi cura” secondo reciprocità.

Il metodo di rete può essere compreso a fondo assumendo l'idea secondo cui i problemi sociali sono generati da relazioni sociali e possono essere risolti solo se le relazioni sociali che strutturano una situazione o un contesto si modificano.

L'operatore, procedendo ad un'analisi sempre più chiara della struttura, dei modelli interattivi, del grado di intimità o di forza delle relazioni e delle loro potenzialità nel fornire sostegno e aiuto, acquisisce strumenti per rinforzare le reti quando esistono, per stimolare o crearle quando mancano e sono necessarie, e per lasciarle agire da sole quando dimostrano di essere autosufficienti.

Parlare di servizi in rete significa promuovere serene riflessioni sui partecipanti, privilegiandone il rapporto. La rete del sistema sociale consiste nella modificabilità di un sistema educativo integrato che si pone accanto alla famiglia. Quest'ultima si caratterizza di un protagonismo gestionale in crescente sinergia con le varie tipologie di agenzie, che passa da un sistema singolo ad un sistema integrato.

Sviluppare una rete sociale, dunque, significa credere ad una nuova forza comunicativa che promuove un lavoro di équipe partecipato e dinamico. I professionisti riscoprendo e valorizzando i reticoli sociali sono stimolati a interagire con essi affinché le situazioni di bisogno non siano risolte solo attraverso lo sforzo tecnico e formale dei servizi, ma anche attraverso l'azione congiunta di altre relazioni di aiuto formali e informali.

La risposta più efficiente al disagio sociale è rappresentata da una presa in carico integrata che possa sfruttare i principi del lavoro di rete per organizzare o riorganizzare i servizi. La gestione integrata dei casi – *case management* – prevede un network di professionisti che, utilizzando competenze e risorse, cooperano per fornire agli utenti gli strumenti volti al superamento del loro disagio sociale e delle difficoltà.

Nel lavoro di rete professionale si incontrano competenze di natura differente, che comunque in una qualche misura si integrano: le competenze esperienziali delle persone e le competenze professionali.

L'équipe è costituita da una rete di professionisti nella quale i bisogni reali o ideali soddisfatti attraverso il lavoro di gruppo rappresentano un vero e proprio rinforzo all'appartenenza al gruppo, aumentando così la coesione. Inoltre, elementi quali il contatto, i legami di natura spirituale, l'investimento comune, la condivisione di eventi emotivamente importanti, sviluppano un maggiore senso di appartenenza, ed è proprio la connessione emotiva condivisa che segna il passaggio da "insieme di persone" a "comunità".

Il testo si propone di analizzare il significato delle professioni di aiuto, quale quella del Consulente di coppia e familiare, negli attuali contesti societari connotati da maggior complessità e orientamenti.

Si parla, pertanto, dell'abbandono del sistema degli specialismi per promuovere un approccio complesso al lavoro sociale centrato sul concetto di rete, che i professionisti intessono con cura, attenzione, metodo come il pescatore fa con la sua rete.